

La denuncia - A raccogliere le lamentele di un cittadino è Francesco Virtuoso del Movimento 5 Stelle

Circa 182 euro per ottenere CdU Salerno tra le città italiane più care

Il certificato di destinazione urbanistica costa caro al Comune di Salerno

di Erika Noschese

A Salerno ci vogliono ben 182,00 euro per ottenere un Certificato di Destinazione Urbanistica dal Comune di Salerno. A denunciarlo Francesco Virtuoso, candidato al consiglio regionale della Campania con il Movimento 5 Stelle, dopo la segnalazione di un cittadino salernitano. «sembra incredibile, eppure a pagarne le spese è sempre il cittadino costretto a subire, ancora una volta, un atto autoritativo deliberato dalla Giunta che dovrebbe tener conto principalmente dei costi relativi ai fattori produttivi impiegati per produrlo, vale a dire il costo della fotocopia, della carta e dell'intervento materiale dell'impiegato addetto al rilascio, ma che di fatto non trova nessuna giustificazione nell'esorbitante cifra se non nel fatto che trattasi di pratica vessatoria e predatoria nei suoi confronti», ha dichiarato Virtuoso.

La città capoluogo, infatti, è tra gli ultimi posti di una classifica che evidenzia le città più "economiche" nel

rilascio del Certificato di Destinazione Urbanistica. Il prezzo riguarda esclusivamente i diritti di segreteria e istruttoria a cui vanno aggiunte due marche da bollo da sedici euro, come specificato nei rispettivi siti web visitati. La città più "economica", in questa breve graduatoria, è Isernia che addebita al cittadino solo 13 euro (a cui si devono aggiungere € 1,78 a partecipa) per il Certificato

«Consiglieri facessero qualcosa di concreto, oltre a fare chiacchiere inutili»

di Destinazione Urbanistica mentre il fanalino di coda è Caserta che chiede una cifra sproporzionata per l'emissione di questo certificato. Con la Delibera 79/2019 del 13/03/2019 la Giunta del



Nel riquadro Francesco Virtuoso

Comune di Salerno ha approvato la tabella dei diritti di segreteria e di istruttoria in vigore sul territorio comunale stabilendo, tra l'altro, che i diritti versati per l'istanza non sono rimborsabili, neanche in caso di esito negativo o di rinuncia successiva.

«Sarebbe opportuno che i Consiglieri Comunali, soprattutto quelli all'opposizione, iniziasse a far qualcosa di concreto oltre alle inutili chiacchiere. Po-

trebbero informarsi approfonditamente sulla opportunità di richiesta di questi "diritti" soprattutto laddove non esistono i presupposti di spesa che possano giustificare prezzi esorbitanti per i cittadini - ha dichiarato ancora Virtuoso - Spero che il mio appello alla riduzione della spesa sui diritti di segreteria sia ascoltato dall'amministrazione e che i cittadini possano finalmente usufruire di questi servizi pubblici al giusto prezzo».

Salerno Pulita

Per 200 lavoratori passaggio da part time a full time



Chiuso accordo per il passaggio dei lavoratori ex cooperative ed ex interinali della Salerno Pulita da part time a full time. «Un accordo importante che finalmente sana una discriminazione tra lavoratori della stessa azienda. A partire dal 31 agosto - ha dichiarato il segretario generale Fp Cgil Salerno Antonio Capezzuto - circa 200 lavoratori, per 10 anni con contratto precario, raggiungeranno le 38 ore di lavoro. Inoltre, i 25 lavoratori dello spazzamento provenienti dal settore pulizie, vedranno il passaggio dal Livello J al livello 2B entro il 1 dicembre 2020». Per Capezzuto, ora è, finalmente, il momento di affrontare - con l'amministrazione comunale e la Società - il discorso relativo ad un nuovo piano industriale e, ha aggiunto il segretario della Fp Cgil Salerno, «di come rendere funzionale il lavoro della società al servizio di una città più pulita».

Il fatto - «L'Università potrebbe avere, in questo nuovo percorso, un ruolo chiave e decisivo, per valorizzarlo nella sua complessità»

Ex tribunale, il sindaco Napoli incontra il parlamentare Piero De Luca e il rettore Loia



Si è svolto, ieri mattina a Palazzo di Città, un incontro istituzionale organizzato dal Sindaco di Salerno e promosso dall'onorevole Piero De Luca per definire l'utilizzo degli spazi dell'ormai ex Tribunale e i possibili

adempimenti da adottare per il futuro dell'immobile stesso. Insieme al sindaco di Salerno e al deputato dem, hanno partecipato al tavolo, tra gli altri, il presidente della Provincia di Salerno Michele Strianese, il Magni-

fico Rettore dell'Università degli Studi di Salerno Vincenzo Loia, gli assessori comunali Eva Avossa e Mimmo De Maio, e, per il Demanio, il responsabile dei servizi territoriali della Provincia di Salerno Luca Fransese. Ha preso parte all'incontro, in videoconferenza, invitato dall'onorevole De Luca, anche il sottosegretario al Ministero della Giustizia, Andrea Giorgis il quale ha sottolineato quanto «il Ministero ci tenga a relazionarsi in modo virtuoso e positivo con gli enti locali. È nostra premura - ha detto Giorgis - che gli immobili dismessi non rimangano vuoti ma diventino funzionali per le esigenze del territorio e della

collettività».

«Si tratta - ha aggiunto il sindaco Napoli - di un primo incontro. Ne organizzeremo altri per procedere, velocemente, alla creazione di un progetto che sia di slancio culturale per la nostra città. L'immobile è di grande rilevanza e pregio. Sarebbe un peccato che rimanesse uno scheletro vuoto». Il governatore De Luca afferma che sarebbe «un delitto» l'eventuale abbandono dell'ex Tribunale. «È un immobile di rilevanza storica, artistica, culturale e - ha aggiunto - va considerato come tale. Non penso al palazzo solo come un mero contenitore di spazi, ma come un'occasione per valorizzarlo nella sua comples-

sità globale. L'Università potrebbe avere, in questo nuovo percorso, un ruolo chiave e decisivo». È concorde lo stesso Rettore il quale ha spiegato che «l'ateneo salernitano non ha bisogno di metri quadrati in più per le proprie attività. Quelle che sono le sue ambizioni è ritrovare il legame ideale con la città di Salerno. Un legame che deve manifestarsi nuovamente nella sua accezione più concreta. Salerno vanta una tradizione universitaria che si perde nella storia. Deve tornare a riappropriarsi di questa tradizione e questo immobile può rappresentare una strada per rinsaldare i fili del tempo passato, guardando anche al futuro».